



POLICY DEL CREDITO

approvato dal CdA del 21/10/2011

aggiornamento 1 – CdA del 10/01/2012

aggiornamento 2 – CdA del 24/04/2012

aggiornamento 3 – CdA del 10/06/2014

aggiornamento 4 – CDA del 06/03/2015

aggiornamento 5 – CDA del 06/11/2015

aggiornamento 6 – Cda del 14/06/2016

1 – PREMESSA.....	3
1.1 - Finalità del documento.....	3
1.2 - Mission e quadro di riferimento valoriale di Banca Etica riguardo all’ambito “credito/finanziamenti”	3
2 – INDIRIZZI GENERALI PER L’EROGAZIONE DEL CREDITO	5
2.1 - Il quadro di riferimento della politica creditizia di Banca Etica.....	5
2.1.1 - Settori di impiego	5
2.1.2 - Attività non finanziabili.....	6
2.1.3 - Valutazione dei finanziamenti	6
2.1.4 - Garanzie collettive.....	7
2.1.5 - Sostegno all’innovazione	7
2.2 - Determinazioni speciali.....	7
2.2.1 - Partecipazione al Capitale Sociale di Banca Etica	7
2.2.2 - Partiti politici	7
2.2.3 - Credito alla persona	7
2.2.4 - Efficienza energetica ed Energie rinnovabili	8
2.2.5 - Banche ed Istituzioni finanziarie e creditizie	8
2.2.6 - Enti Pubblici e Società partecipate dagli stessi.....	8
2.2.7 - Società ed imprese soggette a Procedura Concorsuale o in Liquidazione Volontaria.....	8
2.2.8 - Soggetti “protestati” e/o classificati a “Sofferenza” presso il Sistema bancario.....	8

1.1 - Finalità del documento

Scopo del presente documento è riassumere ed armonizzare gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

Gli indirizzi di “Politica del credito” ed i parametri operativi generali che seguono rappresentano quindi l’attuale quadro di riferimento per lo sviluppo e l’attuazione del Processo del Credito, così come definito e regolamentato sempre dal Consiglio di Amministrazione.

Tale documento, quale “raccolta organica” delle delibere ed indicazioni in materia del Consiglio di Amministrazione, è costantemente integrato ed aggiornato dalla Direzione Generale secondo quanto disposto dalle successive delibere relative alla politica creditizia e di assunzione e gestione del rischio di credito.

1.2 - Mission e quadro di riferimento valoriale di Banca Etica riguardo all’ambito “credito/finanziamenti”

La ricostruzione organica dell’attuale “Politica del credito” di Banca Etica non può che partire dallo Statuto, dal Codice Etico e dal Manifesto politico della stessa.

Si riportano di seguito alcuni passaggi che rappresentano in modo sintetico il “perimetro di azione” entro il quale deve necessariamente svilupparsi l’attività creditizia della Banca.

« [...] *La finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano; l’efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica; la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica; [...]*

Banca Etica si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività; [...]

Attraverso gli strumenti dell’attività creditizia, Banca Etica indirizza la raccolta ad attività socio-economiche finalizzate all’utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit – le attività di promozione umana, sociale, ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate; [...]

Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. [...] »

(dallo “Statuto di Banca Popolare Etica”)

« [...] *Banca Etica si propone di stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l’autonomia necessarie ad acquisire la responsabilità economica, sociale e ambientale; garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all’efficienza della gestione e all’uso degli affidamenti, all’impiego sobrio delle risorse; di agire nel rispetto della persona, dell’ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera Banca Etica, per una migliore qualità della vita, orientando le attività della Banca con le finalità espresse nello statuto; di permettere l’accesso al credito ai soggetti dell’economia sociale: imprese, persone, progetti, valutati principalmente per la loro capacità di produrre valore sociale; [...]*

Banca Etica si impegna ad essere trasparente ed oggettiva nei criteri di analisi del merito creditizio; a valutare la fattibilità dei progetti da finanziare non solo secondo criteri patrimoniali ed economici, ma anche in funzione della loro capacità di favorire la realizzazione di piani di vita coerenti con i valori della Banca, di generare valore sociale e benefici per il territorio in cui vengono realizzati e tenendo in considerazione anche il livello di responsabilità sociale dell’organizzazione o dell’impresa che percepisce il credito; a sostenere il

processo di crescita imprenditoriale e di responsabilità sociale delle organizzazioni finanziate; a gestire il rapporto contrattuale secondo criteri di chiarezza, tempestività e completezza delle informazioni, di efficienza del servizio e di adeguatezza alle esigenze del fruitore del credito. [...] »

(dal “Codice Etico di Banca Popolare Etica”)

« [...] Obiettivo di Banca Etica è quello di far confluire risorse e fiducia verso quei progetti di cui la comunità civile ha bisogno per crescere, con la consapevolezza che l'opera di Banca Etica non resterà residuale solo se si permeeranno la società e le istituzioni politiche di cultura e regole diverse. Una finanza quindi non come strumento di standardizzazione, di spersonalizzazione e di disgregazione, ma come valorizzazione delle identità, delle differenze, delle relazioni interpersonali, dell'interazione solidale tra le persone, le imprese e le istituzioni che 'animano' il territorio, una finanza che diventa parte integrante nei processi di sviluppo locale. [...] »

È nostro impegno, attraverso l'attività creditizia, concorrere alla rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Intendiamo svolgere il nostro ruolo di intermediario creditizio:

- *dando credito a chi opera per il bene comune;*
- *diventando strumento di contaminazione positiva del mercato e degli attori della finanza;*
- *innescando processi culturali e di cittadinanza attiva.*

Partendo dal presupposto che la fiducia è alla base delle buone relazioni tra le persone e che senza fiducia non può esserci credito, consideriamo l'accesso al credito uno dei diritti della persona, ma lo associamo al tempo stesso ai principi di responsabilità, prudenza e correttezza. L'accesso al credito è un diritto che la persona può esercitare per costruire e sviluppare il proprio progetto di vita: un diritto che garantisce e rende possibile altri diritti. A fronte del diritto al credito il debitore ha il dovere dell'uso corretto delle risorse finanziarie affidategli e della loro restituzione.

(dal “Manifesto politico di Banca Popolare Etica”)

Richiamare questi passaggi della *Mission* della Banca significa, innanzitutto, riaffermare il senso del *dare* (e *ricevere*) *credito*. È indubbia l'importanza della correttezza e chiarezza delle procedure, del rispetto della normativa e di una sana e prudente gestione, ma si deve essere altresì consapevoli che ciò che caratterizza la Banca – per la quale i soci hanno dato fiducia alla stessa Banca – è l'originale capacità di valutare il merito creditizio alla luce sia di elementi economici (l'analisi tecnica) che di elementi non economici (la valutazione della sensibilità sociale, ambientale, etica) e di erogare credito di conseguenza.

Appare evidente, allora, come la Banca fondi gran parte della sua credibilità e reputazione nella “Politica del credito”. E di qui, ancora, la consapevolezza di come l'ambito degli affidamenti assuma rilevanza strategica, sia per lo sviluppo della Banca, sia per un continuo e costante afflusso di fiducia da parte di quanti si riconoscono in questa stessa azione della Banca.

Cogliere il valore sociale, o meglio, il capitale sociale – inteso come crescita e rafforzamento del bene comune di una comunità civile – che persone e progetti possono esprimere non è decisamente compito facile. La Banca si dota di strumenti e metodologie che possano aiutarla nell'assolverlo.

Se le prassi e le esperienze finora maturate hanno permesso il rafforzamento di tali strumenti e metodologie, non viene meno, tuttavia, anche grazie alla dialettica instauratasi tra i suoi diversi *stakeholders*, la consapevolezza che la professionalità della Banca risiede tutta nella capacità di saper ascoltare e di dare risposte bancarie efficaci e sostenibili socialmente, ecologicamente ed economicamente.

Mantenere sempre attivo l'orientamento a questo approccio al credito permetterà di garantire, nel tempo, sia il ruolo di Banca Etica quale intermediario finanziario eticamente orientato, sia la sua forte attenzione all'innovazione nel settore delle garanzie.

2.1 - Il quadro di riferimento della politica creditizia di Banca Etica

Si riporta di seguito il quadro di indirizzo complessivo dell'attività creditizia definito nel tempo dal Consiglio di Amministrazione o derivante da pareri espressi dal Comitato Etico.

I parametri generali di assunzione del rischio di credito che nel tempo sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione o che sono stati oggetto di prassi aziendale vengono disciplinati all'interno del Regolamento del Processo del Credito e possono essere modificati solo con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

2.1.1 - Settori di impiego

Il confronto con i diversi *stakeholders* che hanno reso possibile la costituzione e lo sviluppo di Banca Etica ha permesso di delineare con precisione i "settori di impiego" della stessa. Tali settori non rappresentano una semplice elencazione di possibili target da finanziare, ma la scelta identitaria della Banca di "dare credito" a quei soggetti che orientano e/o finalizzano le loro attività nella direzione di uno sviluppo sostenibile (umano, sociale, ambientale ed economico) coerente con la *Mission* di Banca Etica.

La logica che fonda la base della relazione con tali soggetti non è quella "banca-cliente" bensì quella del "partenariato-alleanza".

In particolare, si definiscono i seguenti "settori di impiego/intervento privilegiato":

- Sistema di welfare: servizi sociosanitari, housing sociale, microcredito assistenziale, ecc.;
- Efficienza Energetica ed Energie Rinnovabili: coibentazione immobili, cogenerazione, solare termico, solare fotovoltaico, eolico, idroelettrico, ecc.;
- Ambiente: gestione dei rifiuti, riciclaggio delle materie prime, produzioni eco-compatibili, ecc.;
- Biologico: produzione e commercializzazione di prodotti biologici;
- Cooperazione internazionale: cooperazione allo sviluppo riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e/o da Istituzioni Sovranazionali, microfinanza, finanza etica e solidale;
- Animazione socio-culturale: educazione, cultura, sport per tutti, centri giovanili, ecc.;
- Commercio equo e solidale e realtà economiche con forte connotazione sociale: botteghe del commercio equo, organizzazioni che gestiscono beni confiscati alla mafia, ecc.;
- Impresa sociale e responsabile: attività imprenditoriali che, facendo riferimento ai principi dell' 'economia civile', contemplino anche l'inserimento di criteri sociali, solidali e ambientali (c.d. di Responsabilità Sociale d'Impresa - RSI), superando la dicotomia "profit/non profit" e privilegiando, invece, il concetto di "beneficio sociale per la comunità locale";
- Credito alla persona: fabbisogni finanziari primari (prima casa, mezzi di trasporto, ecc.) dei clienti e soci di Banca Etica e dei dipendenti o aderenti alle realtà socie della Banca.

Eventuali dubbi interpretativi in ordine ai settori di impiego devono essere sottoposti dall'Organo Proponente alla valutazione del Comitato Etico.

2.1.2 - Attività non finanziabili

Il perimetro valoriale delineato dalla *Mission* di Banca Etica esclude la possibilità di sostenere finanziariamente tutte quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona.

Condizione necessaria per richiedere un finanziamento a Banca Etica è quindi quella di non essere impegnati in attività che prevedano:

- produzione e commercializzazione di armi;
- evidente impatto negativo sull'ambiente;
- utilizzo e sviluppo di fonti energetiche e di tecnologie rischiose per l'uomo e l'ambiente;
- sfruttamento del lavoro minorile, violazione dei diritti della persona, non rispetto delle garanzie contrattuali;
- attività di ricerca in campo scientifico che conducano ad esperimenti su soggetti deboli o non tutelati o su animali;
- allevamenti animali intensivi che non rispettino i criteri previsti dagli standard della certificazione biologica;
- esclusione/emarginazione delle minoranze o di intere categorie della popolazione;
- rapporto diretto con regimi che notoriamente non rispettino i diritti umani e/o che siano gravemente responsabili della distruzione dell'ambiente;
- mercificazione del sesso;
- gioco d'azzardo.

Non sono inoltre finanziabili Società Fiduciarie od Organizzazione all'interno della cui compagine sociale vi siano quote detenute da Società Fiduciarie. Qualora entrasse nella compagine sociale di un cliente già affidato una Società Fiduciaria dovrà essere immediatamente dato corso al rinnovo della pratica.

Eventuali dubbi interpretativi in ordine alle attività non finanziabili devono essere sottoposti dall'Organo Proponente alla valutazione del Comitato Etico.

2.1.3 - Valutazione dei finanziamenti

La valutazione dei finanziamenti concessi da Banca Etica viene effettuata garantendo la completa autonomia di giudizio da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla delibera degli stessi.

Nell'ambito di questa fondamentale premessa, tale valutazione è basata su un'indispensabile conoscenza del cliente, della sua progettualità, delle sue specifiche richieste, nonché, come previsto dai Fogli Informativi, della necessaria e completa documentazione a supporto delle stesse. Nel rispetto, d'altra parte, di un congruo e proporzionato termine di riscontro – positivo o negativo che sia – alla clientela, così come la Banca di volta in volta definisce per le diverse tipologie di linee di credito.

Tutti i finanziamenti vengono quindi valutati alla luce della capacità di restituzione del prestito (ossia la capacità economico-finanziaria del richiedente di utilizzare in modo efficace il finanziamento e di garantire il rimborso dello stesso) e del loro impatto socio-ambientale.

La determinazione dell'impatto socio-ambientale del "Credito alla persona" viene effettuata in fase di creazione dei diversi prodotti di impiego ed è parte integrante degli stessi.

La determinazione dell'impatto socio-ambientale dei finanziamenti concessi alle "Organizzazioni" viene effettuata tramite un'apposita istruttoria socio-ambientale che fa parte integrante delle fasi di istruttoria e delibera del credito. La gestione integrata dei due livelli di analisi – economico-finanziaria da parte della struttura operativa della Banca e socio-ambientale ad opera dei Valutatori Sociali, volontari dell'organizzazione territoriale dei Soci – rende possibile la valutazione del merito creditizio della clientela anche alla luce di indicatori non economici, di comunità e di relazione. Il tutto allo scopo di delineare impianti garantistici che tengano conto anche delle "garanzie relazionali e di rete".

Tale valutazione del "merito creditizio e sociale", infine, qualora ne emerga la necessità dalle risultanze delle analisi di cui sopra, va integrata e rafforzata con adeguati presidi di garanzia, fermo restando il principio del carattere accessorio delle garanzie rispetto alla stessa valutazione della concessione del credito.

2.1.4 - Garanzie collettive

Il principio in base al quale il credito è un diritto umano impone di promuovere approcci operativi volti ad incentivare la creazione di garanzie collettive e di rete. Banca Etica instaura quindi relazioni e cooperazioni sistemiche con i Consorzi di garanzia fidi e con tutte le realtà ed organizzazioni pubbliche e private che promuovono garanzie collettive a favore di soggetti, persone fisiche ed organizzazioni, potenzialmente finanziabili. Ciò al fine di favorire una politica delle garanzie coerente con la propria *Mission*, attenta alle problematiche dei “soggetti deboli” – ed a facilitarne “l’inclusione bancaria” – e basata su una logica mutualistica di realizzazione di “*collettività delle garanzie*”.

2.1.5 - Sostegno all’innovazione

Banca Etica sostiene finanziariamente lo *start-up* di imprese innovative che intervengono in ambito sociale, educativo, sanitario ed ambientale. Tale sostegno si basa su un’attenta valutazione delle competenze tecniche ed imprenditoriali dei promotori e della sostenibilità dell’eventuale rischio tecnologico; sulla presenza di un’efficace rete socio-ambientale di riferimento; su una struttura patrimoniale coerente con il profilo di rischio delle singole operazioni; sulla valutazione delle “garanzie relazionali e di rete” e di eventuali garanzie collettive.

2.2 - Determinazioni speciali

Si riportano di seguito le determinazioni speciali assunte nel tempo dal Consiglio di Amministrazione o derivanti da pareri espressi dal Comitato Etico.

2.2.1 - Partecipazione al Capitale Sociale di Banca Etica

Le persone e le organizzazioni finanziate da Banca Etica sono chiamate a condividere il progetto della stessa e a sostenerla patrimonialmente.

Resta fermo il rispetto della normativa civilistica a riguardo (Art. 2358, primo comma, C.C.) che prevede il divieto di erogare finanziamenti al fine di permettere la sottoscrizione di capitale sociale della Banca.

2.2.2 - Partiti politici

Banca Etica è una realtà apartitica e, al fine di mantenere una sostanziale equidistanza ed indipendenza e di non essere soggetta a condizionamenti impropri, non concede affidamenti a partiti politici.

2.2.3 - Credito alla persona

Banca Etica sostiene finanziariamente i propri clienti e soci in un’ottica di “copertura dei fabbisogni finanziari primari” e di “acquisto responsabile”.

Ne deriva che non risultano finanziabili:

- ♦ immobili e beni di lusso;

2.2.4 - Efficienza energetica ed Energie rinnovabili

Banca Etica sostiene il settore dell'Energia dando priorità agli interventi di Efficienza energetica e privilegiando il modello dell'Autoconsumo e della produzione distribuita di energia da Fonti Energetiche rinnovabili.

Essa interviene altresì allo scopo di influenzare positivamente gli investitori nella scelta dei siti produttivi, nell'intento di temperare l'esigenza di salvaguardia del territorio e della produzione agricola con quella della massimizzazione dello sviluppo dell'energia da Fonti Rinnovabili.

In tale ottica sono finanziabili anche impianti di grandi dimensioni o che utilizzano terreni agricoli, previa valutazione dell'impatto sul territorio e degli effetti su agricoltura e solidità geologica dei terreni. Costituisce fattore premiante in sede di istruttoria la localizzazione degli impianti sui tetti degli immobili o su terreni già compromessi come, ad esempio, discariche o zone industriali dismesse.

2.2.5 - Banche ed Istituzioni finanziarie e creditizie

Le delibere di affidamento a Banche e ad Istituzioni finanziarie e creditizie sono di competenza del Comitato Esecutivo, fatto salvo quanto eventualmente di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione per obbligo normativo.

L'istruttoria deve essere sia economico-finanziaria che socio-ambientale.

2.2.6 - Enti Pubblici e Società partecipate dagli stessi

Le delibere di affidamento ad Enti Pubblici ed a Società partecipate dagli stessi, compresa la semplice accettazione di garanzie a favore di Banca Etica nell'interesse di terzi affidati, sono di competenza del Comitato Esecutivo, fatto salvo quanto eventualmente di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione per obbligo normativo.

2.2.7 - Società ed imprese soggette a Procedura Concorsuale o in Liquidazione Volontaria

Le delibere di affidamento a società ed imprese soggette a Procedura Concorsuale o in Liquidazione Volontaria sono di competenza del Direttore Generale, fatto salvo quanto eventualmente di esclusiva competenza del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione per obbligo normativo.

2.2.8 - Soggetti "protestati" e/o classificati a "Sofferenza" presso il Sistema bancario

Le delibere di affidamento a soggetti "protestati" e/o classificati a "Sofferenza" presso il Sistema bancario sono di competenza minima del Responsabile di Area Commerciale all'interno dei relativi limiti attribuiti fatte salve quelle riferibili a soggetti richiedenti credito sulla base di specifici convenzionamenti (ad es. 'microcredito'), precedentemente deliberati dal CdA o dal CE, e rientranti così nell'ambito delle competenze deliberative ordinarie.